

Campioni d'impresa

Mediobanca mette in campo la nazionale dell'export

Pentole, abbigliamento, packaging: nel report dell'istituto tutti i nomi delle aziende italiane che invadono il mondo e fanno più fatturato rispetto al periodo pre-crisi

■■■ Nell'ultimo anno, secondo Unioncamere, le imprese italiane che esportano sono aumentate di oltre 2mila unità, arrivando a 214mila e questo grazie anche al sostegno del sistema camerale. «Sono imprese - ha detto ieri il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella - che hanno puntato su qualità e valori della tradizione made in Italy per affermarsi sui mercati mondiali anche grazie al supporto del sistema camerale, oggi messo a rischio dai tagli imposti» dal governo. Fra queste ci sono 11 campioni, una vera e propria nazionale vincente nel mondo, che ha «messo in campo» l'Ufficio studi di Mediobanca.

Parliamo di società che nel 2013 hanno realizzato un incremento delle vendite pari al 20% sia rispetto ai livelli pre-crisi del 2007 che a quelli del 2012 e un'incidenza del risultato sul fatturato 2013 maggiore del 4%. Si tratta di aziende attive in diversi settori e da periodi più o meno lunghi, con un denominatore comune: la forte vocazione all'estero. Delle undici indicate, tranne una che ha il 43% dei suoi ricavi all'estero, per le altre le percentuali vanno dal 61,3% al 95%. Nella relazione si dividono in due categorie: junior e senior. Nella prima ne sono state rintracciate nove (erano quattro un anno fa) e due nella seconda (erano sei lo scorso anno). Le junior sono aziende con un fatturato compreso fra i 50 e i 355 milioni e meno di 500 dipendenti, mentre le senior o hanno un fatturato superiore ai 355 mi-

lioni oppure più di 499 dipendenti.

Prima in classifica, la **Ballarini Paolo & Figli** di Rivarolo Mantovano (Mantova), costituita nel 1925, che produce pentole e ha realizzato gran parte della crescita sul mercato estero (che conta per il 61,3% del fatturato). Seconda classificata la **Stefano Ricci**, di Fiesole (Firenze), specializzata in abbigliamento sartoriale maschile e accessori di alto livello: l'azienda esporta l'85% del suo fatturato (di cui il 42% in Asia e Africa). Al terzo posto, la **Uteco Converting**, costituita nel 2000, che a Colognola ai Colli (Verona) produce macchine da stampa per il packaging flessibile:

Esporta per circa l'80,5% del fatturato. Segue la **Casa Vinicola Botter Carlo & C.**, con sede a Fossalta di Piave (Venezia), che ha segnato un importante incremento delle esportazioni che pesano sul fatturato totale per quasi il 95%. Tra le società dinamiche, la **Ecuador**, di Argelato (Bologna) che produce il marchio di abbigliamento Imperial. Le esportazioni incidono sul fatturato per il 43%. In classifica anche la **Fosber**, che era già stata una delle 16 aziende virtuose nell'edizione 2008. Installa e ripara macchine per l'industria della carta e del cartone. La sede operativa è a Lucca ma dal 2014 il 60% del capitale è passato in mano al gruppo cinese Dong Fang. Le esportazioni sfiorano il 96% del fatturato totale e, nel 2013, il mercato più brillante è stato quello Usa.

Seguono la romana **Chimec**, che produce antigelo e additivi epr carburante e esporta l'88% della produzione ed **Euroitalia**, con sede a Cavenago Brianza (Monza e Brianza), già presente fra le 33 dinamiche del 2000, che crea e commercializza profumi e cosmetici per i marchi Versace, **Moschino**, Richmond e Naj Oleari ed esporta oltre il 90% del proprio fatturato. Infine la **MCZ Group**, di Fontanafredda (Pordenone), costituita nel 1975, che produce caminetti, manufatti in cemento e articoli per il riscaldamento e nel 2013 ha beneficiato degli incentivi statali pari al 50% per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Le esportazioni coprono il 67% delle vendite totali. Tra le virtuose, nella categoria, senior, ossia le aziende che hanno occupato una forza lavoro superiore ai 499 dipendenti, ci sono invece la **Smigroup**, con sede a S. Giovanni Bianco (Bergamo), che produce macchine e impianti di imbottigliamento e confezionamento di alimenti e bevande. Ha realizzato un incremento delle vendite pari al 28%. La quota export è pari al 66,2% del fatturato e la **Stevanato Group**, di Piombino Dese (Padova), che progetta e realizza packaging in vetro per l'industria farmaceutica esportando circa il 90% del proprio fatturato.

R.E.

